



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

METALMECCANICI. UILM: FEDERMECCANICA E ASSISTAL RIVEDANO LORO POSIZIONE

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA DIRE

"Federmeccanica ed Assistal devono rivedere la posizione che ci hanno esposto in Confindustria lo scorso 4 dicembre. Altrimenti la trattativa per il rinnovo contrattuale rischia di bloccarsi". Lo scrive Rocco Palombella in un articolo su 'Fabbrica Società', il giornale della Uilm che sarà on line la prossima settimana, e che 'Formiche.net' anticipa oggi. "Non possiamo dissimulare - continua il leader della Uilm - il disagio con dichiarazioni convenzionali. Le posizioni sindacali con quella degli imprenditori metalmeccanici risultano, allo stato dei fatti, inconciliabili. Il punto dolente della vertenza si identifica nella proposta della parte datoriale, perché ci è stato chiesto di definire un salario minimo di garanzia con la previsione di aumenti, di fatto, solo per il 5 per cento degli addetti della categoria. E poi, le enunciazioni di principio ascoltate che non collimano con le disponibilità presentate al tavolo. Federmeccanica ed Assistal che continuano a dichiarare di volere un contratto di rinnovamento, ma non pongono le premesse, perché si realizzi il rinnovo contrattuale".

Palombella è determinato nel rappresentare i propositi sindacali nel fare il contratto. "Noi crediamo – ribadisce - nello schema di rinnovo classico del contratto nazionale. E non è un'eresia confermarlo proprio ora che altre categorie hanno proceduto secondo questo schema, portando a casa importanti benefici dal punto di vista economico e normativo. Il riferimento è al settore chimico-farmaceutico e a quello del cemento, ma fin d'ora possiamo anticipare che altri rinnovi contrattuali seguiranno a quelli sottoscritti. Tutti hanno mantenuto il primo e il secondo livello, cioè il contratto nazionale e quello legato agli obiettivi aziendali. Non si capisce perché anche i metalmeccanici non debbano seguire questa tendenza. Lo schema classico per noi significa rinnovare un contratto che mantenga i due livelli contrattuali, che stabilisca un salario minimo per tutti i lavoratori, che definisca la possibilità di poter rinnovare i contratti di secondo livello. Bisogna farlo con le regole esistenti".

Il dirigente sindacale evoca la necessità di crescita: "Il Paese per alzare la testa ha bisogno di iniezioni di fiducia che rafforzino investimenti e consumi. Il rinnovo contrattuale può volgere in questo senso, ma deve essere premiante e non punitivo nei confronti di chi lavora. Solo così può dare un contributo alla ripresa nazionale".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 dicembre 2015